

The legend of Troy in the middle ages

The legend of Troy is at the root of a long-lasting tension between Greeks and Latins throughout the middle ages. Homer had written in the *Iliad* (VIII century b.C.) about the Asian city, besieged for ten years by a Greek coalition; Virgil in the *Aeneid* (29-19 b.C.) had reprised the legend, describing how a number of Greek warriors had entered the city inside a wooden horse, allegedly left as an offer to the gods to propitiate their return after abandoning the siege. Aeneas had been one of the few Trojans to escape the destruction of the city. He had set sail toward Italy, and founded Lavinium in the Latium; his son Ascanius founded Alba Longa, and the dynasty of Romulus, the founder of Rome.

Virgil's version circulated widely during the late antiquity and the middle ages, feeding into a growing distance and reciprocal mistrust between the western and eastern part of the Roman empire, and later between the Latin-speaking western Europe and the Greek-speaking Byzantine empire. For a long time, political reasons based on conflicts of interests, religious controversy, the decadence of culture in the West, where Greek became a proverbially unintelligible idiom, and sheer prejudice, made worse by the wide reception of Greek culture in the Islamic territories, kept the two cultures apart. It was only after the fall of Constantinople in the hands of the Turks (1453), when the migration to Italy of Christian intellectuals with their libraries, that the study of the Greek language and works was revived: it was the beginning of the Renaissance. At last the Latins were not seen anymore by the Greeks as uncultured barbarians, nor the Greeks by the Latins as hypocritical deceivers.

The legend of Troy was invoked by both parties in the long-lasting conflict between Venice and Padua in the late middle ages. According to some minor poets of late antiquity, Antenorea, later Patavium (Padua) had been founded by the Trojan Antenor, who had been given his life by the Greeks because he had surrendered to them the Palladium, the sacred statue of Pallas Athene who protected the city. The Paduans banked on their Trojan origins in the prestige war they waged against "Greek" (Byzantine) Venice; the Venetians retorted by underscoring that Antenor had been a traitor.



BENOÎT DE SAINTE MAURE, *Troy is taken*, illuminated manuscript of *Roman de Troie*, Paris, XIV century /
BENOÎT DE SAINTE MAURE, *La presa di Troia*, manoscritto miniato del *Roman de Troie*, Parigi, XIV secolo
at: <http://www-histoire-fr.com> (access / accesso 28.01.2013)

La leggenda di Troia nel medioevo

La leggenda di Troia è alla base di una lunga epoca di tensione tra Greci e Latini per tutto il medioevo. Omero aveva scritto nell'*Iliade* (VIII secolo a.C.) della città asiatica, assediata per dieci anni da una coalizione greca; Virgilio nell'*Eneide* (29-19 a.C.) aveva ripreso la leggenda, descrivendo come un contingente di guerrieri Greci si fosse introdotto nella città dentro un cavallo di legno, apparentemente lasciato come dono votivo per propiziarsi il ritorno dopo aver abbandonato l'assedio. Enea era stato uno dei pochi Troiani a sfuggire alla distruzione della città. Aveva fatto vela verso l'Italia e aveva fondato Lavinio nel Lazio; suo figlio Ascanio aveva fondato Alba Longa, e la dinastia di Romolo fondatore di Roma.

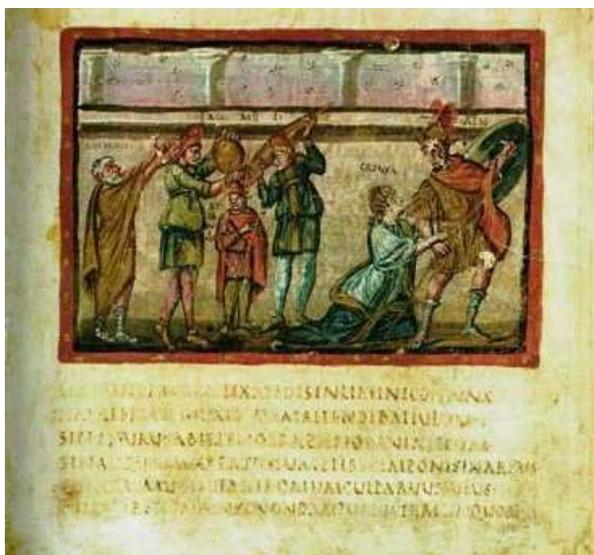
La versione virgiliana circolò ampiamente durante la tarda antichità e il medioevo, contribuendo alla crescente distanza e alla reciproca diffidenza tra la parte occidentale e quella orientale dell'Impero, e più tardi tra l'Europa occidentale di lingua latina e l'impero bizantino di lingua greca. Per lungo tempo ragioni politiche legate a conflitti di interessi, controversie religiose, la decadenza della cultura in Occidente, dove il greco divenne una lingua proverbialmente incomprensibile, e il puro e semplice pregiudizio, aggravato dall'ampia recezione della cultura greca nei territori islamici, tennero le due culture separate. Fu solo dopo la caduta di Costantinopoli nelle mani dei Turchi (1453), quando la migrazione di intellettuali cristiani con le loro biblioteche, che lo studio della lingua e delle opere greche si ravvivò: fu l'inizio del Rinascimento. Finalmente i Latini smisero di essere visti dai Greci come barbari ignoranti, e i Greci dai Latini come ipocriti ingannatori.

La leggenda di Troia fu invocata da entrambe le parti nel lungo conflitto tra Padova e Venezia nel basso medioevo. Secondo alcuni poeti minori dell'antichità, Antenorea, più tardi chiamata Patavium (Padova), era stata fondata dal troiano Antenore che era stato risparmiato dai Greci perchè aveva consegnato loro il Palladio, la sacra statua di Pallade Atena che proteggeva la città. I Padovani puntavano sulla loro origine troiana nella guerra di prestigio che ingaggiarono con la "greca" (bizantina) Venezia; i Veneziani controbattevano evidenziando come Antenore fosse stato un traditore.

Essential bibliography and webliography / Bibliografia e webliografia essenziale

Episodio *Origini troiane di Venezia*, in *Progetto cronache veneziane e ravennati (secoli VI-XIX)*, a cura di Antonio Carile, at <http://www.cronachevenezianeravennati.it/>

JOACHIM LATACZ, *Achilles*, in AA.VV., *The classical tradition*, edited by Anthony Grafton, Glenn W. Most, Salvatore Settis, Cambridge: The Belknap Press of the Harvard University Press, 2010, pagg. 3-5
CARLO CIPOLLA, *Ricerche sulle tradizioni intorno alle antiche immigrazioni nella laguna: Il Chronicon Altinate in confronto col Chronicon Gradense*, «Nuovo Archivio Veneto», n.s. 26, 1913, pagg. 1-29



Aeneas, the Troian hero who would give rise to Rome / Enea, l'eroe troiano che avrebbe dato origine a Roma

from: BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, *Codex Vaticanus Latinus 3225*, f. 22r, about / circa 400 d.C.

at <http://en.wikipedia.org/wiki/File:VaticanVergilFol22rFlightFromTroy.jpg>
(access / accesso 27.12.2013)